

Papa Francesco: "No agli omicidi mirati"

di Redazione

in "La Stampa" del 5 agosto 2024

«Non soffocate la parola del Dio della Pace ma lasciate che essa sia il futuro della Terra Santa! La guerra è una sconfitta!». Il Papa all'Angelus lancia un nuovo appello per la pace in Medio Oriente. Il conflitto è «già terribilmente sanguinoso e violento» ma ora si teme una escalation. Per questo Papa Francesco cita, accanto a Israele e Palestina, anche il Libano. Cessare il fuoco a Gaza e liberare gli ostaggi: il Pontefice non si stanca di reiterare dopo dieci mesi di guerra questa fondamentale richiesta e chiede di avere «il coraggio» di dialogare. Ma Francesco critica anche gli ultimi blitz di Israele che hanno colpito i capi di Hamas, anche in Iran: «Gli attacchi, anche quelli mirati, e le uccisioni non possono mai essere una soluzione. Non aiutano a percorrere il cammino della giustizia, il cammino della pace, ma generano ancora più odio e vendetta». La diplomazia vaticana guarda alla sofferenza dei popoli, tutti. E ora guarda con preoccupazione al fatto che il Medio Oriente rischia di trasformarsi in una vera e propria polveriera con conseguenze più ampie e gravi di quanto già si vive da quasi un anno. «Prego per tutte le vittime, in particolare per i bambini innocenti. Esprimo vicinanza alla comunità drusa in Terra Santa e alle popolazioni in Palestina, Israele, Libano», aggiunge il Papa.

Nell'anniversario dell'esplosione al porto di Beirut Francesco torna poi a chiedere «giustizia e verità» per le vittime. «Anche oggi il popolo libanese soffre tanto», commenta ricordando il nuovo beato, il patriarca Stefano Douayhy.